

## Energia, al via il nuovo Conto Termico 2.0

Il nuovo Conto Termico 2.0 entrerà in vigore il 1° giugno, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, serie generale n.51 del 2 marzo 2016, del Decreto interministeriale 16 febbraio 2016. E' un regime di sostegno per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. A disposizione ci sono 900 milioni di euro annui, 700 per privati e imprese e 200 per le amministrazioni pubbliche, le cooperative di abitanti o sociali e le società di patrimonio pubblico.

Corretto, ampliato e semplificato, il conto termico 2.0 mira a sostenere il settore dell'efficienza congiuntamente all'ecobonus. Rispetto alla detrazione del 65% per la riqualificazione energetica, che offre uno sconto alle imposte sui redditi spalmato in 10 anni, il Conto Termico eroga un contributo diretto in rate uguali da 1, 2 o 5 anni, in base al tipo di intervento e al beneficiario (privato a Pa). L'entità di tale contributo e la rigidità dell'iter hanno però fino ad oggi favorito la concorrenza dell'ecobonus, anche nella versione al 55%.

Così i due meccanismi di incentivazione concorreranno al raggiungimento degli obiettivi nazionali, permettendo all'utilizzatore finale di scegliere il miglior incentivo in funzione dei requisiti posseduti. E nelle zone climatiche più fredde, potrebbe essere più conveniente il Conto Termico 2.0 per installare caldaie a pellet, pompe di calore e pannelli solari. Inoltre il Conto Termico incentiva anche le diagnosi energetiche per alcune tipologie di interventi realizzati su interi edifici con impianti di riscaldamento superiori a 200 kW, per un valore massimo erogabile di 13 mila euro.

Per le sole imprese agricole e le imprese operanti nel settore forestale è ammessa ad incentivo, oltre alla sostituzione, anche l'installazione ex novo di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati a biomassa, da realizzare nelle serre esistenti o nei fabbricati rurali esistenti.

Le principali novità introdotte rispetto al meccanismo finora adottato sono:

- l'eliminazione dell'iscrizione ai registri per pompe di calore elettriche o a gas e caldaie a biomassa di potenza termica superiore a 500 kW che d'ora in avanti potranno quindi accedere direttamente all'incentivo;
- la predisposizione di un catalogo di prodotti di mercato idonei e prequalificati per l'accesso al meccanismo per i quali è prevista una procedura semi-automatica di riconoscimento (il catalogo è integrabile su richiesta degli operatori);
- l'aggiornamento del contratto tipo predisposto dall'AEEGSI (Autorità per l'Energia elettrica, il gas e il sistema idrico) con termini di pagamento ridotti a 60 giorni da fine lavori rispetto ai 180 vigenti;
- l'introduzione di nuovi interventi agevolabili e l'innalzamento delle soglie di accesso per pompe di calore elettriche, a gas, caldaie a biomassa (fino a 2 MWt) e impianti solari termici;

La nuova versione dell'incentivo oltre a superare alcune rigidità procedurali, rimodella i parametri

se prendiamo ad esempio un agriturismo che vuol sostituire l'impianto di riscaldamento con un generatore a pompa di calore, si scopre che nei climi più freddi il tempo di ritorno dell'investimento si rivela più breve con il conto termico: la spesa viene coperta generalmente in 2 anni nel caso di un'abitazione a Cuneo (zona climatica F), Milano (zona E), Roma (D), e in 4 anni a Bari (zona C).

Rispetto alla scorsa versione, a rendere interessanti i valori di redditività è innanzitutto il coefficiente di valorizzazione dell'energia termica, che per gli apparecchi con potenza inferiore a 35 kW è stato raddoppiato ed è facile raggiungere la soglia massima dell'incentivo erogabile, pari al 65% delle spese sostenute, nelle zone climatiche E ed F. Per maggiori informazioni vai al sito <http://www.fattoriedelsole.org/>.